

## TRANSITO DI SAN FRANCESCO

### SAN BONAVENTURA DESCRIVE COSÌ GLI ULTIMI MOMENTI DELLA PREZIOSA VITA DEL **SANTO DI ASSISI**

San Bonaventura, nella *Legenda Major* descrive così gli ultimi momenti della preziosa vita del Santo di Assisi:

«...Avvicinandosi il momento del suo transito, fece chiamare intorno a sé tutti i frati del luogo e, consolandoli della sua morte con espressioni carezzevoli li esortò con paterno affetto all'amore di Dio. Si diffuse a parlare sulla necessità di conservare la pazienza, la povertà, la fedeltà alla santa Chiesa romana, ma ponendo sopra tutte le altre norme il santo Vangelo. Mentre tutti i frati stavano intorno a lui, stese sopra di loro le mani, intrecciando le braccia in forma di croce (giacché aveva sempre amato questo segno) e benedisse tutti i frati, presenti e assenti, nella potenza e nel nome del Crocifisso. Inoltre aggiunse ancora: "State saldi, o



figli tutti, nel timore del Signore e perseverate sempre in esso! E, poiché sta per venire la tentazione e la tribolazione, beati coloro che persevereranno nel cammino iniziato! Quanto a me, mi affretto verso Dio e vi affido tutti alla Sua grazia!". Terminata questa dolce ammonizione, l'uomo a Dio carissimo comandò che gli portassero il libro dei Vangeli e chiese che gli leggessero il passo di Giovanni, che incomincia: "Prima della festa di Pa-

continua a pag. 2



## COMINCIAMO FRATELLI!

*Francesco - sul finire della sua vita terrena - sebbene già fosse arricchito di ogni grazia davanti a Dio e risplendesse per le sue sante opere davanti agli uomini, pensava di intraprendere un cammino di più alta perfezione, e suscitare nuove guerre affrontando direttamente da valorosissimo soldato il nemico... Perciò allontanava da sé tutte le cure e lo strepito delle considerazioni umane che gli potevano essere di ostacolo, e pur dovendo, a causa della malattia, temperare necessariamente l'antico rigore, diceva: «Cominciamo, fratelli, a servire il Signore Iddio, perché finora abbiamo fatto poco o nessun profitto!». Non lo sfiorava neppure il pensiero di aver conqui-*

sposta alla chiamata del Signore, scoprendo uno scarto tra quello che era e quello che doveva diventare, uno scarto di fronte al quale non si è mai arreso, neppure in punto di morte!

La famiglia francescana di Calabria, all'inizio di un nuovo triennio, accoglie queste parole dell'assisiato come feconda provocazione e anche noi scambievolmente ci ripetiamo: «Cominciamo fratelli!». Sì! Cominciamo nuovamente, non perché quanto fatto fin ora sia stato poco o non fatto bene, ma perché il nostro punto di riferimento deve essere costantemente quell'Amore di Dio che sempre ci supera e che va sempre oltre quello che noi possiamo fare o non fare per Lui.

Questo "cominciare" è prima di tutto per i membri del Primo Ordine. Ognuno di noi - da qualche settimana - si trova in una fraternità che ha cambiato il suo volto, grazie alla partenza o all'arrivo di nuovi fratelli. Altri hanno assunto un nuovo incarico, lasciando ad altri il lavoro svolto finora. Questa nuova situazione esistenziale diventa così uno sprone a rispondere alla voce di Dio, che continua a chiamarci in ogni nuova situazione e in persona che incontriamo sul nostro cammino.

La eco di questo "cominciamo" risuona anche - seppur in modo diverso - per le nostre sorelle del Secondo Ordine, che nei loro monasteri scoprono quotidianamente la novità di Dio che si fa presente nelle pieghe della storia della nostra terra calabra.

Ancora, questo "cominciamo", è anche per i membri del Terzo Ordine, tanti dei quali avranno al loro fianco nuovi padri assistenti per continuare il cammino intrapreso, per crescere nella sequela di Cristo sulle orme di Francesco.

Questo "cominciamo", è anche per voi, lettori di Germogli, ognuno con la propria storia, fatta di gioie e di fatiche, storia della quale la Grazia di Dio si serve per concederci di passare dal bene al meglio e vivere ogni avvenimento del quotidiano, anche quello più gravoso, come un'occasione per comprendere il valore della vita e della fede.

Buon nuovo inizio a tutti!

**P. Mario Chiarello**



# Il NOSTRO MODO di STARE nel MONDO

*E amandovi a vicenda nella carità di Cristo, dimostrate al di fuori con le opere l'amore che nell'intimo, in modo che, provocate da questo esempio, le sorelle crescano sempre nell'amore di Dio e nella mutua carità (TestsC 59-60).*

**C**on queste parole, incastonate come un piccolo ma prezioso gioiello nel suo Testamento, S. Chiara centra uno degli aspetti più pregnanti del carisma, che le sue figlie e sorelle di tutti i tempi testimoniano con gioia incarnando il cuore del messaggio cristiano e la novità di una vita che si realizza nella pienezza di un Amore ricevuto del tutto gratuitamente da un Dio che ci è Padre e, altrettanto gratuitamente, da noi donato. Chiara parla dell'amore che avete nell'intimo come di un fulcro vitale dal quale tutto il resto prende vita, che anima e costruisce le nostre relazioni.

La nostra vita contemplativa, trae continuamente forza e respiro dalla preghiera, intesa come rapporto personale con Cristo, *il cui affetto appassiona, la cui contemplazione ristora, la cui soavità ricolma* (4LAG 11-12).

Questo amore che viene da Lui e prende forma in noi, conferisce al nostro modo di "stare" nel mondo i tratti di una sponsalità vissuta intensamente nel luogo in cui lo Sposo stesso ci ha chiamate a radicarci. Come una "pianticella" che, in tanta pace, trova lo spazio e i ritmi giusti per crescere verso l'Alto, mentre le radici attingono linfa vitale sempre più in profondità, là



dove sgorga l'Acqua viva, il dono dello Spirito, dalla roccia che è Cristo.

Questa non è per noi solo un'immagine metaforica ma una realtà anche geografica: il nostro monastero è realmente edificato sul fianco di una montagna e dalla roccia scaturisce una sorgente da cui attingiamo acqua fresca ed abbondante!

I rami di una pianta così ben radicata e dissetata, si spandono per accogliere chi desidera venire fin quassù per condividere con noi non solo le fatiche e i dolori che il cammino della vita non risparmia a nessuno, ma soprattutto per condividere i nostri momenti di preghiera e risco-

prire la possibilità e la bellezza di sentirsi rinnovati nel cuore dall'incontro personale col Signore.

S. Chiara ci indica proprio questo passo: se non si riparte da un cuore rinnovato e riempito dal Suo amore, il nostro operare sarà vuoto e sterile. Se invece è la carità stessa di Cristo che, abitando, anima tutta la nostra vita, allora ecco che tutto ciò che facciamo sarà mosso dall'unico desiderio di servire il prossimo per promuoverne la vita e i doni ricevuti.

Il nostro modo di stare nel mondo, diventa quello di un "corpo" che cresce nella mutua carità, nel servizio reciproco concretizzato dalle responsabilità e dalle mansioni che ogni sorella assume e svolge, in obbedienza, all'interno della comunità: l'amore ricevuto nel rapporto con lo Sposo, si fa umile restituzione di noi stesse, come madri e sorelle le une per le altre, lavorando con le nostre mani per mantenerci e per edificare e far crescere la comunione fraterna mettendoci in gioco con tutti i nostri talenti.

E così, il nostro "stare" in monastero, che dall'esterno può apparire come una realtà statica o addirittura noiosa, in realtà è un "rimettersi in viaggio" ogni giorno, secondo la logica dell'Incarnazione del Figlio di Dio, venuto tra noi *per servire e non per essere servito*.

Ogni nostra giornata riparte dalla partecipazione alla mensa eucaristica che fa della nostra vita un rendimento di grazie gradito al Padre, il "canto nuovo" di chi ha scoperto quanto *Dio ama chi dona con gioia!*

*A laude di Cristo,  
le Sorelle Povere di Scigliano*

dalla prima pagina

## TRANSITO DI SAN FRANCESCO SAN BONAVENTURA DESCRIVE COSÌ GLI ULTIMI MOMENTI DELLA PREZIOSA VITA DEL SANTO DI ASSISI

squa..." (Gv 13, 1). Egli, poi, come poté, proruppe nell'esclamazione del salmo: "Con la mia voce al Signore io grido, con la mia voce il Signore io supplico" e lo recitò fin al versetto finale: "Mi attendono i giusti, per il momento in cui mi darai la ricompensa" (cfr. Sal 141, 1-8). Quando, infine, si furono compiuti in lui tutti i misteri, quell'anima santissima, sciolta dal corpo, fu sommersa nell'abisso della chiarezza divina e l'uomo beato s'addormentò nel Signore (cfr. At 7, 60)»

(FF 1241 - 1242 - 1243).



# SEICENTO ANNI

## di presenza FRANCEScana

### a MESORACA

*“Come chi estrae dal suo tesoro cose antiche e cose nuove”*

(Mat 13,52)

L'intera comunità di Mesoraca, i mesorachesi d'oltre Alpi, i tanti devoti del SS Ecce Homo, si sono ritrovati, dal 25 luglio al 4 agosto, nella bellissima cornice del santuario per fare memoria, conoscere e progettare quanto di più bello si custodisce. Alcuni appuntamenti significativi: l'ostensione della venerata immagine del SS. Ecce Homo, (si espone solo in occasione del settennale) il tanto tempo per la preghiera, la confessione e la guida spirituale, hanno fatto di questi giorni una nuova occasione di fede per tutto il territorio. Non sono mancati momenti culturali come: il convegno storico e la mostra nel chiostro quattrocentesco, per la prima volta oltre a paramenti suppellettili liturgiche sono stati esposti in maniera fotografica tutti i documenti storici partendo dalla bolla di papa Martino V, per l'occasione è stata ricollocata in chiesa la lapide che ricorda la consacrazione della chiesa. L'inaugurazione del festival organistico internazionale “P. Innocenzo Schipani”; è l'annuncio della “master class internazionale” di musica che si terrà nel nostro santuario dal prossimo luglio. Un concerto con l'orchestra sinfonica giovanile della Calabria, le corali SS. Pietro e Paolo di Petronà, la corale SS. Ecce Homo di Mesoraca, hanno elevato i cuori dei tanti fedeli giunti in Santuario in occasione dell'indulgenza plenaria del 2 agosto. La fiaccolata a seguito dell'immagine del SS. Ecce Homo ha concluso questi nostri giorni di festa. Grande è stata la



partecipazione da parte delle istituzioni civili e religiose, il prezioso patrocinio dei tanti devoti, dalla regione Calabria e dalla nuova Amministrazione comunale. Un tuffo nella storia, ma anche un'occasione per conoscere la preziosità di luoghi carichi di fede.

Oltre alle tante manifestazioni di miracoli, grazie legate alla presenza del immagine del SS Ecce Homo (1630) ci si è soffermati sul miracolo del dialogo della Madonna delle Grazie (Gaggini 1504) con Sant'Umile da Bisignano avvenuta nel 1609. Un sentimento di grazie brillava nel cuore di tutti nella celebrazione solenne del 4 agosto alla presenza di sua Eccellenza Rev. Mons Domenico Graziani, del p. Provinciale fr Mario Chiarello.

Un grazie di cuore ai collaboratori a chi a contribuito, a tutti l'appuntamento a mesoraca ai piedi di Gesù.

*Cronista del Santuario*



## gli appuntamenti





**CATANZARO  
CONVENTO  
SANT'ANTONIO  
DI PADOVA**

CURIA PROVINCIALE  
POST-NOVIZIATO  
PARROCCHIA

LA FRATERNITÀ È RESPONSABILE  
DEL CONVENTO  
SAN GREGORIO IN STALETÌ



**BISIGNANO  
CONVENTO SANT'UMILE**

SANTUARIO

FRATERNITÀ DI ACCOGLIENZA VOCAZIONALE  
CASA DI SPIRITUALITÀ



Guardiano:

**fr. Umberto Papaleo**

Vicario della casa e Responsabile della Fraternalità di Accoglienza Vocazionale:

**fr. Francesco Mantoan**

Animatore vocazionale

ed Economo:

**fr. Gaetano Paolo Amoruso**



**COMMENDA DI RENDE  
CONVENTO S. ANTONIO  
DI PADOVA**

PARROCCHIA SANT'ANTONIO DI PADOVA  
PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI (CS)  
BIBLIOTECA PROVINCIALE - SEDE PIA OPERA  
FRATINI - CAPPELLANIA MONASTERO DELLE  
CLARISSE DI RENDE



Guardiano e Parroco S. Francesco di Assisi:

**fr. Francesco Caloiero**

Vicario della Casa e Parroco S. Antonio:

**fr. Luigi Francesco Loricchio**

Economo e Vicario parrocchiale S. Antonio:

**fr. Eugenio Clemenza**

Responsabile Pia Opera Fratini:

**fr. Antonio Martella**

Vicario parrocchiale S. Antonio:

**fr. Demetrio Canale**

Vicario parrocchiale S. Antonio:

**fr. Franco Chilelli**



**TERRANOVA DA SIBARI  
CONVENTO S. ANTONIO  
DI PADOVA**

PARROCCHIA S. ANTONIO  
PARROCCHIA S. NICOLA



Guardiano, Parroco S. Antonio  
e Amministratore S. Nicola:

**fr. Francesco Alfieri**

Vicario della Casa ed Economo:

**fr. Gaetano Pantisano**

Collaboratore parrocchiale:

**fr. Massimo Donadio**

Vicario parrocchiale:

**Fr. Francesco Falbo**



*Ministro Provinciale e Vicario parrocchiale:*

**fr. Mario Chiarello**

*Guardiano, Maestro dei post-novizi,  
Segretario provinciale:*

**fr. Pasquale Comito**

*Parroco ed Economo:*

**fr. Fabio Antonio Fortunato**

*Vicario della Casa:*

**fr. Giuseppe Maiolo**

*Organista:*

**fr. Vittorino Serrao**

*Professi temporanei:*

**fr. Filippo Campolo**

**fr. Gianluca Chilà**

**fr. Emanuele Attilio Lontananza**

**fr. Rosario Carmelo Morgante**

**fr. Pierfrancesco Esposito.**

**fr. Sergio Tropea:**

*presta il suo servizio presso  
la Parrocchia S. Francesco  
alla Verna in Lorica.*



**REGGIO CALABRIA**  
**CONVENTO**  
**SAN FRANCESCO D'ASSISI**  
PARROCCHIA



*Guardiano e Parroco:*

**fr. Giuseppe Gabriele Murdaca**

*Vicario della Casa, Economo  
e Vicario parrocchiale:*

**fr. Antonino Timpani**

*Vicario parrocchiale:*

**fr. Giuseppe Giordano**

*Collaboratore parrocchiale:*

**fr. Mariano Laganà**



**FRATI CHE PRESTANO IL LORO**  
**SERVIZIO FUORI PROVINCIA**

**POTENZA**  
**CONVENTO SANTA MARIA**  
**DEL SEPOLCRO**

POSTULATO INTERPROVINCIALE

**Fr. Fabio Occhiuto**



**SHKODËR (Albania)**  
**Convento S. Francesco**

*Vice-segretario custodiale;*

*Vice-economo custodiale;*

*Segretario personale e Maestro delle cele-  
brazioni dell'Arcivescovo di Scutari;*

*Vice Postulatore Martiri di Albania;*

*Vice-archivista Diocesano.*

**Fr. Vincenzo Focà**



**MESORACA**  
**CONVENTO**  
**SS. ECCE HOMO**

SANTUARIO

CASA DI SPIRITUALITÀ



*Guardiano:*

**fr. Francesco Bramuglia**

*Vicario della casa ed Economo:*

**fr. Francesco Lanzillotta**

*Collaboratore pastorale Santuario:*

**fr. Antonio Luigi Gerundo**

**fr. Salvatore Vetere**

**CUTRO**  
**CONVENTO SS. CROCIFISSO**

SANTUARIO

PARROCCHIA SS. CROCIFISSO

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA



*Guardiano e Vicario parrocchiale:*

**fr. Maurizio Dodaro**

*Vicario della Casa,*

*Parroco SS. Crocifisso*

*e Amministratore SS. Annunziata:*

**fr. Giovanni Aitollo**

*Economo e Vicario parrocchiale:*

**fr. Antonio Nilo Maria Rizzo**



**TROPEA**  
**CONVENTO LA SANITÀ**

CASA PER FERIE

PER SACERDOTI E RELIGIOSI



*Guardiano ed Economo:*

**fr. Bruno Mezzatesta**

*Vicario della casa:*

**fr. Domenico Campanella**

**Fr. Mariano Greco**

**Fr. Oreste Martino:**

*presta il suo servizio*

*nella Parrocchia S. Maria*

*in S. Marco di Cessaniti (VV)*



# V MARCIA FRANCESCANA DELLE FAMIGLIE

Si è conclusa la quinta Marcia francescana delle famiglie dal tema “AL POSTO TUO” e noi - Rossella e Maurizio - anche quest'anno, come l'anno scorso, c'eravamo, rispondendo SI alla chiamata del Signore. Innanzitutto, vogliamo lodare e ringraziare nostro Signore Gesù Cristo per aver vissuto comunitariamente questa esperienza di “marciatori francescani delle famiglie”. Grazie, soprattutto, per aver avuto la possibilità, come coppia, di metterci in cammino con il nostro bagaglio in spalle carico di peccati e di “cadute”, ma anche pieno di speranze.

Questo mettersi in cammino è stato necessario per trovare e/o ritrovare il posto giusto che il Signore ci ha assegnato fin dal grembo materno e che noi spesso, o quasi sempre, smarriamo a causa della nostra cecità provocata dalle sirene del mondo.

La Marcia francescana delle famiglie, che porta con sé l'essenzialità, il peregrinare, la ricerca, l'attesa, la voglia del Divino, il silenzio interiore, la speranza, ci ha guidati a muovere il Timone della PAROLA nel sacramento coniugale dove “Al Posto Tuo” è il vademecum della gioia e della serenità. Infatti, il tema di questa quinta marcia “Al Posto Tuo” ci ha consegnato attraverso le catechesi, di Frate Francesco e Suor Caterina, la chiave di lettura per solidificare la vita di coppia e per costruire in modo duraturo il rapporto intimo tra Dio e noi, giacché stando alla Sua sequela e ascoltando la Voce dello Spirito Santo noi saremo sempre “al posto giusto al momento giusto”.

L'esperienza vissuta lungo tutto il viaggio, iniziato in Calabria e conclusosi ad Assisi passando dalla Porziuncola, è, al tempo stesso, difficile da descrivere ma semplice nel viverla.

Abbiamo vissuto con intensità ogni momento del cammino sperimentando fratellanza, accoglienza, condivisione e preghiera.

Carico di significato è stato per noi il “sinodo” delle famiglie in cammino dove la condivisione, la reciprocità, l'affinità e la “complicità”, hanno risaltato i principi francescani dell'amore fraterno.

Bella e straordinaria è stata l'ospitalità dataci lungo il percorso da quanti hanno inteso accoglierci nelle proprie Chiese e nei propri oratori facendoci sentire amati.

Ma il culmine

del

tragitto si è concretizzato al Santuario di La Verna dove la Misericordia di Dio si è mostrata attraverso la Penitenziale la quale ci ha immessi sul sentiero, tracciato da San Francesco d'Assisi, che ci ha portati nel luogo Sacro della Porziuncola dove gioiosamente abbiamo vissuto singolarmente e comunitariamente il dono del Perdono di Assisi. Dove tutto è diventato bellezza,

amore, calore. La magnificenza del dono si è realizzata, però, al passaggio sotto la porta della Porziuncola con gli zaini in spalle ricevendo con l'indulgenza plenaria la remissione dei peccati e svuotando lo zaino (il Cuore) di tutte le nostre zavorre per riempirlo di amore e di misericordia.

Una esperienza, la nostra, vissuta, non sull'onda dell'emozione o dell'entusiasmo, ma con la consapevolezza di chi affronta un viaggio alla ricerca di qualcosa di prezioso che dopo averla trovata diventa così importante e necessaria, per la tua vita spirituale, umana e materiale, e dalla quale non puoi più prescindere.

L'esperienza di marciatori francescani ci ha aperto un mondo nuovo e pieno di grazie, dove il Signore opera silenziosamente in ognuno di noi lasciandoci un segno indelebile e donandoci, ad ogni Marcia, una forza nuova e rigeneratrice che ci accompagnano nella vita quotidiana.

Ecco perché la Marcia francescana delle famiglie una volta che ti “piglia” non puoi farne più a meno e appena tornati a casa si pensa già alla prossima che sicuramente, se il Signore vorrà, noi ci saremo.

Maurizio e Rossella



# XXXIX MARCIA FRANCESCANA



Tra il 25 luglio e il 4 agosto di quest'anno, molti di noi giovani ci siamo riuniti per intraprendere una "marcia", un cammino che ha guardato oltre le fatiche del proprio corpo. Noi marciatori abbiamo dovuto portare con sé uno zaino pieno solo di cose essenziali per affrontare la marcia: c'è stato chi ha abbondato col carico e chi invece ha preferito tenerlo più leggero, c'era quello preoccupato di aver dimenticato qualcosa e quello che sperava di riuscire ad affrontare il viaggio. Ognuno al proprio posto ma ognuno anche "al posto Tuo", come indicato dalle nostre magliette verdi.

È stato bello come tutti abbiamo condiviso le paure e le debolezze che ci portavamo appresso, come se a mano a mano liberassimo zavorre dallo zaino ma riuscivamo ad esser sempre più "carichi" per raggiungere la Meta.

Di certo non è stato un vero e proprio "viaggio a piedi verso Assisi" perché data la distanza un pullman ci ha accompagnato, ma la fatica la dobbiamo a quei 15/20 chilometri giornalieri percorsi da Praia a Mare in Calabria a Montesano in Campania.

Abbiamo dovuto caricarci sulle spalle anche fiducia e responsabilità: fiducia verso gli altri e verso i frati che indicavano strade sconosciute, responsabilità che doveva trattenere ogni dubbio o incertezza.

Ad ogni tappa che veniva raggiunta e in cui venivamo accolti con gioia, dopo chilometri e chilometri di cammino, fuoriuscivano sempre più l'amore e la condivisione tra tutti, nelle piazze dei paesi durante i balli o durante la "passeggiata" stessa: c'era voglia di stare insieme e chiunque era pronto ad aiutare chi ne avesse avuto bisogno. Eravamo tutti intenzionati ad amare, nessuno escluso.

Magari c'era chi più di qualche altro ha avuto difficoltà ad aprirsi, a svuotare i propri pensieri, a scoprirsi... ma ballava

lo stesso, era importante divertirsi e saper prendere per mano i fratelli.

SI dice che il viaggio cambia l'uomo ed è anche vero, ma questo viaggio particolare purifica l'anima e la rende migliore.

Le fatiche e le sofferenze, sia fisiche che spirituali, hanno accomunato tutti noi partecipanti che, crescendo e unendoci sempre più, abbiamo imparato valori importanti come la vera

felicità, quella che si prova a cercare dentro di sé per riuscire a saperla mostrare, conoscere e trasmettere agli altri.

Nella Marcia Francescana si scopre la preziosa fratellanza in un mondo che ne è privo, si impara a donare e amare senza ricevere nulla in cambio, a godersi il viaggio e non solo la Meta, ad allontanarsi dagli sbagli, dagli errori e a rinascere.

*Federica Chiriano*





# Festa in onore di SANT'UMILE

Bisignano 16-25 Agosto 2019

Dal 16 al 25 agosto scorso, nel nostro Convento di Bisignano, abbiamo avuto la grazia ancora una volta di vivere giorni di benedizione in occasione dell'anniversario della nascita del nostro amato Sant'Umile.

Nei giorni del novenario, sotto lo sguardo paterno dei nostri frati, sono stati diversi i sacerdoti venuti a spezzare con noi il pane della Parola, per farci entrare ancora una volta nel mistero della vita di Sant'Umile, una vita semplice, che è stata però capace di farsi "santa".

Ci ha presi per mano il nostro Santo, provocandoci con il suo esempio, spronandoci anche in maniera forte a cambiare vita. Ci ha fatto capire che, essere suoi devoti non significa solo chiedere la sua protezione, significa anche e, soprattutto, metterci alla sua scuola, che è la scuola dell'umiltà; e farsi umili vuol dire farci piccoli, farci da parte e pensare, prima che al nostro, al bene del fratello che mi sta vicino; farsi umili significa fare spazio nella propria vita all'altro che Gesù mi mette accanto; anche se questo a volte può far male. È difficile da capire e più ancora da mettere in pratica, farsi umili è rinunciare ad un po' di sé per accogliere in chi mi sta vicino l'immensa grazia che Dio mi vuole donare per mezzo dei fratelli.

Sant'Umile ci lancia una sfida: alzare lo sguardo al cielo, smetterla di guardare solo a sé stessi, per scoprire di non essere più soli, c'è un Padre e ci sono dei fratelli che si prendono cura di me. Provare a fare come lui, vuol dire provare ad essere veri figli di Dio, senza cedere il passo alla stanchezza, senza dare ascolto allo scoraggiamento, dando spazio solo alla Verità e mettendo da parte ogni ipocrisia, e *correre*, come i santi ci insegnano, a fare verso la meta, che è la vita in pienezza, quella che Dio, il migliore dei "Papà", ha potuto sognare per ognuno dei suoi figli. La santità Dio l'ha sognata per Lucantonio e continua a sognarla ancora oggi per ciascuno di noi...lasciamoci portare davvero da questo nostro compagno di viaggio, diamo la mano a Sant'Umile, alziamo gli occhi al cielo e scegliamo anche di noi di farci santi, lì dove viviamo, così come siamo, tutti figli piccoli e poveri, ma con un desiderio immenso di vita eterna nel cuore!

Marianna  
Elettrico

## ALBO della RICONOSCENZA



## S. ANTONIO RICOMPENSI I NOSTRI CARI COLLABORATORI

Aiello Eugenio - Arcieri Carlo - Bellentonia Concetta - Bellissimo Antonio - Cassia - Catanzaro Rossella - Casoleto Giuseppa - Cavalcanti Maria - Cistaro Antonio - Cistaro Antonio - Conderi Maria - Crudo Domenico - De Luca C. Ines - De Luca Giuseppe - D'Ippolito Elvira - Di Bartolo Vittoria - De Marco Teresa - Divenuto Antonella - Faraò Elisa - Fiumanò Giuseppa - Garcea Paola - Giuliani Laura - Golemme Decia - La Fontana Giuseppe - Marchese Nicola - Mauro Franca - Pascuzzo Marianna - Perri Domenica - Pettinato Amalia - Procopio M. Agnese - Medaglia Teresa - Provenzano Luigi - Valenzise Celestina - Rizzuti Lidia - Romano Adamo - Via Mostardi Giulia.

**IMPORTANTE**  
Per ogni informazione utile  
alla tua vocazione  
o a quella di un tuo amico  
rivolgiti a:

FR. GAETANO PAOLO AMORUSO  
e-mail: fragaetanopaolo82@gmail.com  
cell. 3272258135

FR. FRANCESCO MANTOAN  
E-mail: fatimantoan@libero.it  
cell. 3272830202

